

# «Che sorpresa la telefonata del Papa Sempre vicino ai nostri terremotati»

L'arcivescovo di Camerino, Francesco Massara: mi ha chiesto com'era la situazione negli ospedali  
«Colloquio intenso, gli ho raccontato lo straordinario lavoro che stanno facendo gli operatori sanitari»

di **Eleonora Conforti**

«**Pronto?** Come stanno i miei terremotati e qual è la situazione negli ospedali?». Dall'altra parte del telefono c'era Papa Francesco, che lunedì sera ha telefonato all'arcivescovo di Camerino e San Severino, monsignor Francesco Massara, per conoscere la situazione del territorio. Qui, infatti, il Santo Padre è stato in visita il 16 giugno dell'anno scorso, celebrando la messa e l'Angelus in piazza del Duomo, nel centro terremotato di Camerino, dopo aver visitato alcuni cittadini all'interno delle casette e anche il centro storico.

**Eccellenza, si aspettava la telefonata del Santo Padre?**

«È stata una telefonata non attesa, ma quando è squillato il telefono ho pensato subito che fosse lui. Attraverso questi gesti di vicinanza il Papa testimonia la sua fraternità, un gesto evangelico per far sentire la sua presenza spirituale e la sua preoccupazione per il popolo terremotato. So che questa telefonata potrà donare un po' di energia e positività alle nostre comunità».

**Cosa ha detto al Papa?**

«Gli ho testimoniato lo straordinario lavoro che gli operatori sanitari stanno facendo per ognuno di noi, raccontandogli anche

**LE REAZIONI**

**«Ha testimoniato ancora una volta la sua fraternità. Dona energia alle nostre comunità»**



Papa Francesco con il vescovo Massara durante la visita a Camerino nel giugno dell'anno scorso (foto Calavita)

che l'ospedale di Camerino è stato tra i primi a essere convertiti per affrontare l'emergenza. È stato un colloquio intenso, durante il quale Santo Padre si è informato anche della situazione economica nel territorio camerte e nel fabrianese, che come sappiamo vive anche le conseguenze della crisi economica e ha un tessuto sociale differente».

**Quali sono state le parole del Papa?**

«Il Santo Padre ha confermato

la sua vicinanza e le sue preghiere, la sua attenzione che è sempre forte per le persone che stanno soffrendo. Ha compreso la condizione particolare in cui vivono le nostre comunità che già stanno affrontando le conseguenze del terremoto, in questo momento particolare in cui si convive con l'incertezza e le difficoltà dovute alla pandemia. La pandemia rappresenta per noi un secondo terremoto, ma credo che si debba guardare anche alle cose positive: alla gran-

de solidarietà, allo stare vicini e uniti, alla condivisione delle sofferenze che ci aiuteranno a trovare la forza per risorgere».

**Come si sta comportando la popolazione in questo momento?**

«Devo ammettere che proprio in questi momenti più difficili, il cuore delle persone sa essere meraviglioso e capace di grandi gesti di generosità. Così in queste settimane sto assistendo a tanti gesti di grande solidarietà e condivisione da parte di tante

persone. Quelli che mi colpiscono di più e mi trasmettono grande gioia sono quelli che vengono dai bambini, che hanno sempre un pensiero per chi è meno fortunato. Nel giorno di Pasqua ho ricevuto un bellissimo regalo, un biglietto disegnato da un bambino che mi scriveva che il suo papà, colpito dal coronavirus, era tornato a casa e stava bene, ringraziandomi delle mie preghiere e augurandomi una Buona Pasqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Padre Giustino Casciano, priore della Basilica di San Nicola a Tolentino

**Il priore della basilica di San Nicola**

## «Nelle terre del sisma situazione ancora più difficile»

Padre Giustino Casciano:  
«Riapertura graduale, si dilatano i tempi della ricostruzione»

«**Stiamo** vivendo il dolore e le prove della pandemia. Nelle terre già molto provate dal sisma, ora si aggiunge questo terribile virus e se per tutti è difficile, per molti, come ha detto Papa Francesco, è difficilissimo». A dirlo è padre Giustino Casciano, priore

provinciale degli agostiniani d'Italia, oltre che della Basilica di San Nicola, a Tolentino. L'altroieri, Lunedì dell'Angelo, ha benedetto la città con la reliquia della Santa Croce in argento, cesellata da San Nicola per dare protezione e pace. Quotidianamente la comunità agostiniana, attraverso la televisione (canale 14 - Video Tolentino) e la pagina Facebook del santuario è vicina virtualmente ai fedeli con la preghiera. «La riapertura

ra dopo il coronavirus - dice padre Giustino - sarà sicuramente graduale e i tempi della ricostruzione post-sisma si dilatano, ma ce la metteremo tutta. Con l'aiuto di Dio e l'intercessione della Madonna, degli angeli e dei santi riusciremo a far rinascere la nostra bellissima patria». Attraverso i social, il priore e i frati trasmettono anche le celebrazioni «restando così in collegamento con i fedeli, le famiglie e gli anziani».

**I. g.**